

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Morcotevocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Polemiche veneziane

ed l'intervento della «Patria del Friuli».

Pluralità di Giornali, e quotidiano battibecco! Ciò, da qualche tempo e con insistenza crescente, vedesi accadere a Venezia, tra l'Adriatico e la Gazzetta.

La Gazzetta parla e polemizza col decoro di vecchia e savia matrona; l'Adriatico ostenta nel suo polemizzare baldanza di giovanotto che s'impenna a cantastorie davanti i poveri di spirito, adulando le passioni del vulgo. Tra i due campioni, io sto per la Gazzetta, benché si cerchi di darle mala voce e di sbeffeggiarla perchè organo dei liberali moderati. Il campione dell'Adriatico non imbocca quasi mai nel segno, nè sa condurre un ragionamento a filo di logica.

La Gazzetta perchè aristocratica nei modi e nel prezzo, non è oggi molto diffusa in terraferma. L'Adriatico, per contrario, in grazia della democratica mezza palanca è assai diffuso, ed a ragione può gloriarsi della tiratura e di essere stampato con macchina a carta continua!

Ma io non invidio a questa fortuna sua, a questa sua popolarità, perchè s'ingannerebbe poi se ritenesse di possedere efficacia appo le genti, proporzionale alla tiratura!

Che se piaciessi oggi intervenire nelle polemiche veneziane (con licenza del Direttore della Patria del Friuli), egli è perchè nel numero di venerdì, 12 febbraio, l'Adriatico, trasmodò più del solito con la ingiustizia e la petulanza, e per una specie di sfida lanciata agli oppositori suoi... non solo di Venezia, ma eziandio a quelli di terraferma!

In quel numero, articolo di fondo, l'Adriatico con molta prosopopea affermava, che discutere con gli avversari intorno ai principj sui quali deve essere fondato un savio ed onesto regime sociale è semplicemente una perdita di tempo, perchè i liberali moderati, come i progressisti, non potrebbero mai indursi ad amare la libertà come la intende l'Adriatico. Ebbene, la Gazzetta di sabato gli ha risposto per le rime, sebbene persuasa anch'essa che ogni conato di far capire certi principj all'Adriatico sarebbe proprio una perdita di tempo!

L'Adriatico, infatti, crede che in Italia quanti non la pensano come lui, nutrano odio per la libertà, mentre per contrario rifuggono dalla licenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

IX.

Il cholera.

Gustavo Klinza nascose subito il temperino, col quale s'era fino a quel momento esercitato nell'incidere il banco; e si alzò tutto spaventato, arrossendo fin sopra le orecchie. Nella sua premura di rispondere, spalancò smisuratamente la bocca; e stava lì a bocca aperta, quasi non potesse rinchiuderla e ne articolava parola.

— Su, da bravo... Che cosa ho detto, Gustavo?... Non lo ricordi? che il bismuto somiglia a...

— Che il pismudo è una polvere che si cava fuori da un liquido che viene da tutte le cose che ha un sapore di confettura — gracido con voce monotona lo scolaro.

— Bene, benissimo, eminentemente bene... Chi sta attento, impara sempre. Gustavo Klinza si lasciò cadere sulla panca tutto giocondo.

— D'altronde io ve ne ho detto abbastanza... Ripetete quanto udiste, a casa, dai vostri genitori. In questi tempi calamitosi, nulla di meglio che la mattina, a stomaco digiuno, sciaguarci bene la bocca con un bicchiere d'acquavite e berne poscia un altro; a mezzogiorno ancora uno; prima di metterci a letto ancora uno; così, se mai qualcosa durante il giorno... è penetrato nel nostro corpo... nel nostro stomaco... l'acquavite lo discaccerà, lo distruggerà... Questo è il consiglio migliore... E tu, Gustavo

L'Adriatico rallegrarsi perchè la Gazzetta che raccomandando la libertà vera, sono poche, e perciò, finiscono per riuscire monotone sino alla disperazione; mentre quanto brío ne' Fogli tutti pentarchico-radicali! quanto lepidità d'ingegno acuto! e qual fascino di parola eloquente che trascina i lettori... a vituperare gli uomini ed il sistema che oggi governano l'Italia!

L'articolo di fondo intitolato polemico era di leggeri confutabile anche da uno scribacchino di terraferma; ma, ripeto, la Gazzetta di sabato lo ha già stritolato. Quindi lo salto di più pari, e vengo ad altro articoluccio dello stesso numero con in testa una parola di comando, guari uscirà dalla bocca di gran capitano: *riordiniamoci!*

E come riordinarsi? e perchè? e secondo quali criteri?

Tuona l'oracolo: « il fascio delle forze liberali contro il trasformismo, ecco il programma ».

Bisogna riordinarsi, spiega l'Adriatico, per vincere la fiacchezza di questi ultimi anni; è giunto il solenne momento di inaugurare la Lega di tutti gli uomini onesti per combattere l'immoralità del Governo trasformista. Ed è bene che l'iniziativa venga da Province quiete, dove più si credeva di poter far affidamento colla docilità dei buoni elettori... magari che venga da Padova, perchè là nel 7 febbraio un Deputato di Sinistra parlamentare andò in casa di altro Deputato di Sinistra estrema per tenere conciliabolo insieme a due Professori e a quattro Avvocati di tutte le gradazioni del liberalismo, dal progressista temperatissimo al repubblicano. « Noi pensiamo che l'esempio di Padova (così l'Adriatico) merita di venir dappertutto imitato ».

Oh! il bello riordinamento, se si troveranno alleati Progressisti temperatissimi, e repubblicani, e democratici monarchici, cioè se verranno dimenticate le reciproche antipatie, e messi in serbo per l'avvenire gli ideali teorici, congiungendo ora per unico intento: *abbattere il barcollante trasformismo!*

Oh intento generoso! oh sdegnosi spiriti magnanimi! Nel trasformismo, come lo chiamano tutti i bimbi politici d'Italia, sta l'essenza d'ogni male. Abbasso il trasformismo! E le Venete Province nel giorno della lotta vedranno l'Adriatico vessillifero dei coalizzati! Già, pur in altre elezioni, l'Adriatico, che proclamasi monarchico, lo si vide

favore, sebbene quasi sempre infruttuosamente, lo candidatura di Radici.

Non c'è che a fare un passo avanti, e addirittura ribellarsi al proprio programma d'origine. Perchè quella cara gioia di Adriatico deve benissimo ricordare, se non ha perduta ogni memoria, con quali idee e con quali propositi il babbo l'ha messo al mondo, e la balia che lo ha allattato, e gli amici che lui festeggiarono in culla. E che diresti, cara gioia di Adriatico, se a te taluno, con le prove alla mano, ti proclamasse *trasformato*, e assai prima che venisse coniato il vocabolo poco estetico di *trasformismo*? Che diresti se le opinioni di oggi si raffrontassero con le tue opinioni di ieri, e di anni addietro? E, se taluno rinfrescasse certi tuoi giudizi di altra volta su uomini politici che oggi vorresti tartassare e vilipendere, non sarebbe forse il caso di ripeterti il quam mutatus ab illo?

Ma ognuno segua una via! Già l'Adriatico, se anche, dopo le polemiche con la Gazzetta, non si confesserà vinto, quantunque *Giornale del mattino dalla forte tiratura*, non è mica il dittatore del Veneto. Poi nel caso di prossime elezioni, si starà bene all'erta, nè l'esempio di Padova, che l'Adriatico citava con tanta compiacenza, gioverà ad abbindolare gli Elettori della nostra Regione.

Dott. Enne.

Le Camere di Commercio addormentate.

Le Camere di commercio italiane di Rosario Santa Fè e di Costantinopoli hanno fatto nuove istanze al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, onde ottenere un campionario dei nostri prodotti di esportazione.

E il Ministro d'Agricoltura gira quelle istanze alle Camere di Commercio del Regno — che veramente potrebbero aver maggior cura dei propri interessi — onde non rimangano ancora inascoltati i vantaggiosi desiderj dei nostri connazionali.

Sinora le due sole Camere italiane che hanno risposto, e in piccolissima parte, sono quelle di Bologna e di Torino. O che le altre dormono?

E si che con tanta concorrenza che fanno ai nostri i prodotti esteri, non dovrebbe parer loro vero di assicurarsi nuovi mercati.

Ieri a Capua venne inaugurata la lapide commemorativa ad Ettore Fieramosca. Intervenero parecchi deputati e moltissime Associazioni di varie città.

Un dispaccio da Berlino al *Débats* smentisce formalmente l'alleanza greco-serba.

poli d'un maestro più ottimo si precipitarono verso la porta.

Sapevano, per esperienza, che il Sig. Kordè, pel chiasso di tutti, soleva punire colle vergate gli ultimi rimasti; e siccome era impossibile un'uscita senza chiasso, ognuno perciò si affannava a giungere il primo fuor delle odiate mura.

Ed eccoli nella strada; e nella sfrenata baldoria cui si abbandonavano per la venuta del cholera e perchè — se andava bene — la scuola restava chiusa più settimane; eccoli dare l'assalto, come se guidati da un capo invisibile, alla scolaresca luterana che danzava gioiosa dinanzi alla chiesa, e rompere ad uno la testa a colpi di pietra ed all'altro squarciare il viso e fare tale un fracasso di grida, di urla, di pianti, di percosse, che tutti i cani del villaggio abbaiarono in coro ed ulularono furienti...

Ecco in qual modo essi annunciarono ai loro genitori, che l'onorevole maestro signor Kordè aveva accordato ferie straordinarie a' suoi non menò onorevoli alunni — speranze della patria; e che le aveva accordate per la venuta del cholera, non essendo bene che in tempi così pericolosi gli uomini restassero assembrati.

Giovani e vecchi, tutti gli abitanti del villaggio escono in folla di chiesa e si dirigono alle loro case.

L'espressione d'un muto terrore è su ogni volto.

Nella chiesa era stata letta la circolare del comitato; ed il prete aveva ricordato ai credenti che la fiducia nella divina bontà e misericordia ed una

le confessioni d'una rivoluzionaria.

Oggi l'editore Roy pubblicherà a Parigi le Memorie della celebre rivoluzionaria Luisa Michel.

L'autrice è veramente uno di quegli organismi-fenomeno che riescono interessanti quando vogliono rivelarsi, sia che il loro carattere trapeli attraverso la falsariga dei preconcetti e la preoccupazione del partito, sia che si diano completamente, coll'abbandono e la sincerità di chi porta l'anarchia tanto nei pregiudizi quanto nei rispetti umani e nelle convenzioni sociali.

Il libro di Luisa Michel farà dunque furore, lo si può garantire.

Dagli estratti che ce ne recano i giornali francesi, si può giudicare ad occhio e croce del libro intero.

Esso è scritto con una certa fluidità di forma, che non era da aspettarsi da una figura moralmente e fisicamente tanto angusta quanto è quella della moderna Giovanna D'Arco dell'anarchia.

Le memorie autobiografiche della Michel richiamano alla mente, per affinità logica, il Jacques Vingtras del suo cor-religionario Vallès. Ma il Vallès, colosso del sarcasmo e dello scudiscio, sembra incidere colla punta d'una lama quello che scrive, e le sue narrazioni hanno una fosforescenza di fuoco e una luminosità di acciaio. Lo spirito del Vallès è quello di un demone del bene. La Michel ha meno acuta la punta dello stile e meno profondo l'istinto dell'osservazione. Alle volte essa si abbandona all'ideale, e ricorda di essere donna e sognatrice, prima che agente d'azione di un partito di battaglia. Essa non ha serbato nemmeno l'ordine cronologico.

La narrazione procede a balzi, la sintesi spesso s'impone e rannoda personaggi, avvenimenti, giudizi, che si accavallano, si sovrappongono formando talvolta un ginepraio pieno di nodi e di viluppi.

Gli aneddoti si alternano con degli sfoghi, con dei pensieri staccati, con degli sguardi in versi, con delle dichiarazioni.

Ci contenteremo oggi di presentare ai nostri lettori le briciole cadute dalla mensa dei giornali francesi. Non mancano di sale.

Le bestie amiche.

Luisa Michel nacque nel castello di Vroncourt, nell'Alta Marna, un antico maniero, tra il mausoleo e la fortezza, mezzo rovinato, pieno di buchi, di feritoie, di avarie. Lo chiamavano « La Tomba » e il vento vi soffiava urlando come sopra la tolda di un bastimento in mare. Il paesaggio aveva delle tinte forti, ma monotone e malinconiche. Colà la famiglia della Michel faceva la vita solita di chi vive in campagna, ma conosce ed apprezza la città.

Vicino al focolare, nelle serate glaciali dell'inverno, si poteva vedere il nonno, seduto in poltrona con il letto

pura coscienza erano preservativi migliori che ogni mezzo escogitato dagli uomini, migliori che il cordone militare ad il bismuto.

— D'altronde — aveva soggiunto — noi siamo tutti nelle mani dell'altissimo, e se abbiamo vissuto bene, morremo anche bene. Il giusto non teme la morte.

Sulla gradinata della chiesa stava accoccolata la vecchia strega.

Nel suo grembo aveva ammucciate delle erbe medicinali; in fianco, addossata al muro, la gruocia lurida. Ella poggiava la testa sulla destra, il gomito sui ginocchi.

Dell'occhio cisposo seguiva gli uscenti e li contava man mano che si dilungavano.

— Uno, due, tre...

Col tre, ricominciava:

— Uno, due, tre...

Chi sa quali pensieri turbinavano in quella mente sconvolta? Forse che ognuno, cui toccava il numero tre, votato era alla morte?

Chi lo sa?

Tutti si erano allontanati: ma restava ancora sulla porta del tempio deserto — la strega — e, poco lungi, Hanàk il campanaro, Hanàk l'irsuto.

Come avviene talvolta un cagnolino si avvicina alla porta della chiesa e vi caccia dentro il muso. Accortosi Hanàk di quell'atto, discacciò la bestia con una forte pedata; e poichè il cane fuggiva guendo, gli scaraventò dietro il mazzo delle chiavi...

La megera alzò minacciosa la sua scarna mano contro il campanaro e con voce cavernosa, sepolcrale, si ch'egli ne rabbriviti, proruppe:

— Hanàk, irsuto Hanàk, perchè discacci

la una parte e un monte di fucili di tutti i tempi dall'altra, coi piedi incassati in certi zoccoli che spesso la Luisa bambina adoperava per sedile, giocando presso la cenere con i cani e i gatti di casa.

Luisa amava con passione le bestie di qualunque razza, sesso e qualità. E la pittura che ne fa è attraente: potrebbe spesso fornire oggetto di quadretti di genere. Com'è vero quel vecchione del nonno di lei, il quale per liberarsi dalle bestie viziate, impugnava un tizzone acceso cacciando impaurita tutta la banda dei cani e dei gatti che davano l'assalto al focolare.

Per passare la serata si leggevano dei romanzi. Quando si giungeva a qualche capitolo un po' scollacciato, a qualche situazione scabrosa, la piccola Luisa era mandata a dormire. Ma l'istinto della ribelle si rivelava in lei. Essa fingeva di coricarsi e invece si nascondeva dietro la porta, coi brividi del piacere... della curiosità soddisfatta.

Intanto la casa era invasa dai felini, dai canini, dalle cerva, dall'uccellame, dal pollame e persino dei soci ammaestrati e dai pipistrelli abituati a bere il latte come tanti gattini.

Musica, poesie, ribalderie.

La casa era piena di chitarre, di violini, di violoncelli, di contrabassi, un vero museo di strumenti musicali. Figuratevi che cuccagna per un esercito di soci.

Luisa studiava con rabbia da affamata. Le capitano in mano i libri d'un suo cugino e si accorge che l'educazione dei maschi è un po' meno stupida di quella delle femmine. I libri maschili dicono qualche cosa di più. Allora le nasce in cuore un odio feroce per la noiosa storia universale di Bossuet, scritta ad usum delphini. — Si mette niente di meno che a scriverne lei una nuova, da capo a fondo, col solo aiuto d'un altro testo. Aveva 10 o 12 anni: era un'impresa pari a quella di riformare la società, assuntasi adesso. Arrivata non si sa a quale data famosa piantò in asso l'immane lavoro, persuasa che probabilmente vi dovevano essere delle famose asinerie.

Allora si diede anima e corpo a Voltaire. Bossuet le aveva ispirato la steria, Voltaire la ispira a far versi e ne compone.

Gli amanti.

Luisa Michel confessa spesso, con certa ostentazione, forse soverchia talvolta, la sua non comune bruttezza. Narra che da piccina si compiaceva quando si sentiva chiamar brutta.

Eppure non le mancarono gli innamorati. Dopo aver parlato di parecchi spasmantici alla sua mano, la Michel soggiunge:

« Il ricordo di due esseri ridicoli che mi avevano chiesta, l'uno dopo l'altro,

il cagnolino?... Io ti dico, ispidio cialtrone, che per te e per altri meglio sarebbe foste cani anziché uomini; poichè il tempo è vicino in cui non il rintocco delle tue campane, ma l'ululato dei cani accompagnerà i morti nella tomba... Non molestate dunque i cani, Hanàk, irsuto Hanàk!

Il campanaro non ebbe il coraggio di rispondere.

Lento e tremante raccolse di terra le chiavi e rinchiuse le porte del tempio; indi si allontanò con tardo passo cercando evitare la strega. Provava come le vertigini e procedeva barcollando a guisa di ubbriaco.

E quando, recatosi in casa del prete per rimettergli le chiavi, quei gli disse che, scoppiato il cholera, i funerali dovevano seguire senza il suono delle campane, affinché il popolo, a cagione delle numerose morti, non fosse pervaso dallo spavento; si vivo terrore lo prese, che gli parve ogni capello del suo capo pesare più quintali ed ei rimanerne schiacciato.

Non poteva muovere piede. Finalmente si congedò dal prete: e rivolse il passo incerto e vacillante alla sua abitazione.

I cani latravano dai portoni semichiusi. Cominciavano essi già dunque ad accompagnare coi loro lamenti i morti alla tomba?

Questo pensiero lo conturbò, lo avvilì. Per cercare sollievo, anzichè entrare in casa, andò al botteghino.

Vi trovò i più influenti contadini che disputavano su ciò che era da farsi, per superare i gravi e tristi giorni minacciati al paese.

(Continua).



Nuovo Delegato di P. S.

Cividale, 14 febbraio.

In sostituzione del defunto Occhier, è giunto a fungere da Delegato di P. S. il sig. Giovanni Montessori, che certo saprà cattivarsi la simpatia della cittadinanza come il compianto suo predecessore.

Sull'innesto delle viti.

Ieri, in Cividale, alle ore 10 1/2 ant., nella sala municipale, il prof. Petri, direttore della R. Scuola di agricoltura in Pozzuolo, per incarico avuto dal Ministero di Agricoltura, ha tenuto una conferenza teorico-pratica sull'innesto delle viti.

Da Maniago.

15 febbraio.

Da qualche giorno funzionano qui, finalmente, le guardie comunali e fecero ormai parecchie contravvenzioni, dal che si arguisce la loro necessità.

I lavori del Ponte sul Cellina progrediscono, ma di tramway non si parla più.

Due veglianti mascherati

A scopo di beneficenza avranno luogo in Cividale il 20 e il 27 corrente nel Teatro Sociale; il primo a vantaggio della Congregazione di Carità, l'altro del fondo pensioni della Società operaia.

A Pordenone il 20 corr. febbraio si terrà una veglia a beneficio dell'Asilo infantile V. E. e dell'istituenda Casa di Ricovero.

Diverimenti carnevaleschi.

Pordenone, 14 febbraio.

Gli spettacoli principieranno Giovedì 4 Marzo p. v. alle ore 3 pom. e continueranno Domenica 7 per terminare nella notte del 9 Marzo.

Fra i principali carri, e mascherate a piedi e a cavallo si annunziano: la Bissona — la Cazzaruola — La cavalcata degli Assabesi — L'Aio nell'imbarazzo — La Musica per tutti ecc. — Insomma qualche cosa di non mai più veduto, né immaginato!

Per il forno rurale di Meretto di Tomba.

Il Consiglio comunale di Meretto di Tomba, presenti 11 consiglieri, ha approvato di contribuire alla locale Congregazione di Carità lire 1000 per la erezione di un forno rurale. Un solo consigliere ha dato voto contrario.

La morte dell'uomo giusto.

Adornano, 14 febbraio.

Oggi trovarono morto nel suo letto il signor Andrea Turchetti, nell'età di anni 73.

In lui non ostentazione le credenze religiose insegnate dalla chiesa cattolica, ma fede sincera; e le parole del Redentore non erano passate nell'anima sua come l'acqua nella grondaia, che non lasciano traccia, ma vi avevano infisse radici stabili ed erano valse a rendere il Turchetti esempio d'ogni bontà. Nessuno batteva alla sua porta indarno; egli era un vero benefattore del suo paese.

Perciò tutti lo amavano e tutti piangeranno la sua morte.

Perciò tutti lo stimavano; e dal 1848 noi lo vedemmo sempre al Consiglio Comunale, e dal 1866 partecipar della Giunta.

Negoziante e fabbricante integerrimo, era una di quelle ditte all'antica che serbano intatta la loro onestà, la loro buona fede, il loro credito anche, in mezzo al subito alzarsi e abbassarsi delle fortune nei nostri tempi agitati.

Addio, tu buono e giusto; ad ogni passo della tua lunga carriera, non raccogliesti che benedizioni; nella tomba ti accompagna il rimpianto, e la gratitudine di quanti ti conobbero.

Ciò sia di conforto agli addolorati superstiti.

A. M.

Questa mattina alle ore 7 moriva improvvisamente il signor Andrea Turchetti nell'età di anni 73.

La famiglia addoloratissima ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno di mercoledì 17 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo.

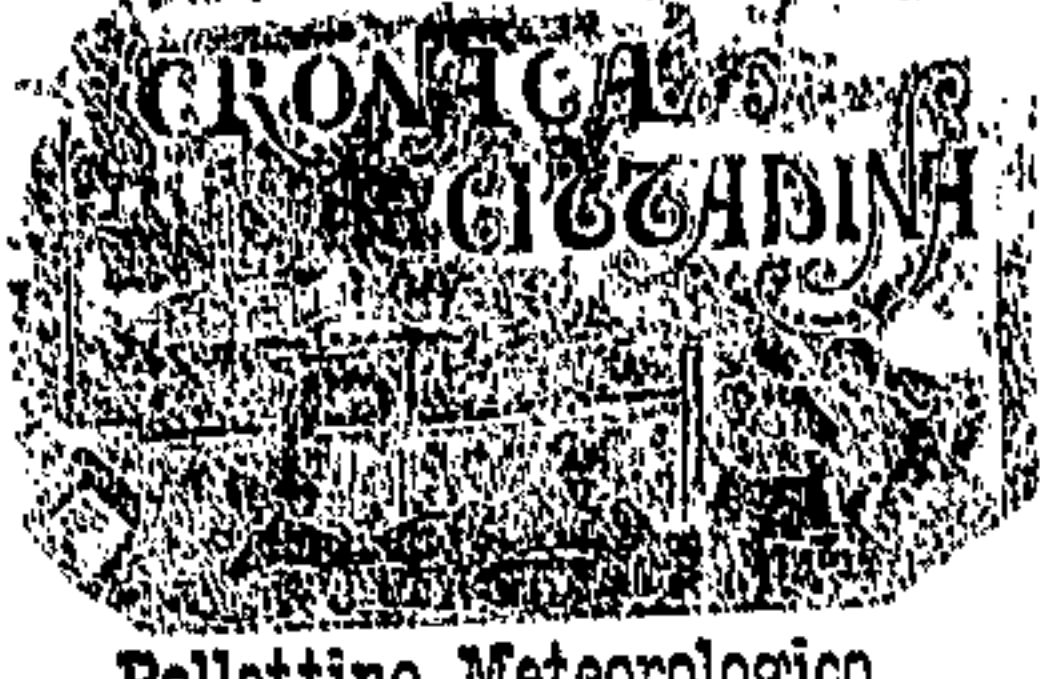
Adornano, 14 febbraio 1886.

Il sultano di Zanzibar.

Un vapore della società Germanica africana orientale issò a Lazi sul Jombaza la bandiera della società, ma il sultano di Zanzibar mandò truppe che tolsero la bandiera.

I drammi del mare.

Presso Messina, nel fortunale del giorno 9, andò sommersa la « martiniana » Risorta Michelin. Delle nove persone che aveva a bordo nessuna si salvò.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 14-2-86	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	752.4	750.7	752.0
Temperatura relativa	08	02	55
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.3	—	—
Vento (direzione)	E	E	E
Velocità chil.	5	3	8
Termom. centigrado	4.5	7.3	4.0
Temperatura massima minima	7.8	Temp. minima 0.5	all'aperto -0.3

Decreto revocato.

Abbiamo letto con piacere nell'ultimo numero del Bollettino Ufficiale del Ministero della Grazia e Giustizia il decreto col quale è revocato, l'altro decreto dell'ottobre scorso che sospendeva per pochi giorni dallo stipendio l'egregio signor Pietro Baletti, cancelliere alla Pretura del II. Mandamento, per abusiva assenza dall'ufficio. Siccome questa assenza venne pienamente giustificata, così il nuovo Decreto del Ministro Taiani non fa che levare una censura alla lunga e intermessa carriera dell'egregio funzionario.

Onoranze a Ponchielli.

La speranza che avevamo di poter oggi stesso pubblicare il programma della serata commemorativa che la Direzione del Circolo Artistico sta preparando per giovedì sera, non si è realizzata. Officialmente ci venne comunicato soltanto, che, per qualche pezzo, si è ancora incerti stante la ristrettezza di tempo e la ricchezza del programma. — Senza voler essere però indiscreti ci permettiamo di far noto che per il concerto di giovedì è ormai assicurata l'esecuzione di almeno 3 pezzi per canto della Gioconda e di altri del Figliuol prodigo e della Marion Delorme; una raccolta insomma sceltissima e degna di figurare in un concerto destinato ad onorare il gran maestro così prematuramente rapito all'arte ed all'Italia. — A dare poi maggior solennità alla commemorazione, il Presidente del Circolo leggerà alcuni cenni critici e biografici sulle opere e sulla vita del compianto maestro, cenni che saranno certo ascoltati con interesse, stante la indiscutibile competenza in materia dell'autore, che sappiamo conoscitore ed ammiratore sincero delle creazioni ponchielliane.

Anche alle decorazioni della sala sappiamo essere stato provveduto dalla sapiente Direzione del Circolo, che per detta sera desidera di far le cose per bene, ed a tal'uno ha pregato del loro concorso i signori prof. Del Puppo e Marco Bardusco che, gentilmente aderendo, si sono già messi all'opera, speranzosi di ultimare il loro compito per giovedì, in onta alla brevità del tempo. L'arte quindi tutta, sotto le sue varie specie, concorre, come si vede, a rendere maggiormente apprezzata la doverosa onoranza ad uno dei più grandi cultori di essa, ed a questo tributo d'onoranza e d'affetto auguriamo il più felice e ben meritato successo.

Il prof. Rocco Sanfermo.

Su questo giornale, in data del 13 corrente, nella chiusa dell'articolo « uno studente friulano l'otto febbraio 1848 in Padova », siamo incorsi in un errore involontario, circa all'esser vivo il nob. Sanfermo Rocco, che morì nel 1874, come ci riferì un suo conoscente ed amico: ciò che a noi fu sempre ignoto.

Dopo il 1849 il Sanfermo compì gli studi all'Università e fu laureato in medicina. Esercittò la sua professione per vari anni. Nel 1866 si trovava qual luogotenente medico nell'esercito regolare, e con tal grado comparve in Udine nell'anno stesso insieme ai soldati liberatori. In tale circostanza fu invitato da Quintino Sella, allora Commissario regio, e dal Consiglio provinciale per assumere l'importante missione di redigere ad un rapporto sul cholera comparso nei pressi di Palmanova e più che tutto in Bagnaria Arsa.

Fu professore di agronomia all'Istituto agrario di Udine, poi a Modica e a Padova; per cagionevole salute si ritirò nel paesello di Mussolente, Provincia di Vicenza, ove attese a dar lezioni di agronomia gratis a quei villici, ed alla coltivazione dei fiori di cui era appassionato.

Ebbe funerali degni di un distinto patriota qual era lui, col concorso di tutte le classi di persone.

La sua famiglia è oriunda di Asolo dei conti Sanfermo, ed il padre suo fu Ispettore forestale per vari anni in Palmanova, ove il nostro Rocco Sanfermo, se non ebbe i natali, fin da bambino è vissuto. Fu educato fra i friulani, che molto amava.

A. Picco.

La frutticoltura in Friuli.

La Commissione per la frutticoltura tenne seduta sabato; prese atto con riconoscenza della lettera del Ministero, colla quale assicura alla Commissione, per la sola esposizione permanente un sussidio che corrisponde al terzo del preventivo totale, sicuro che non mancherà un aiuto anche per i sussidi e premi per impianto di vivai e di alberi fruttiferi; prese pure atto con riconoscenza del favorevole accoglimento fatto dalla deputazione provinciale alla sua domanda per un concorso annuo di 1500 lire per quattro anni. Stabili di formulare le domande all'Associazione agraria ed all'Accademia di Udine. Intanto discusse ed approvò i programmi per sussidi e premi ai vivai e per premi di impianti d'alberi fruttiferi.

Esaminò la risposta cortesissima pervenuta da Cividale, da Tarcento, da S. Pietro al Natissone (da Latisana la risposta dev'essere in viaggio) riguardo alle conferenze, e si intese col presidente del Comitato di Pordenone e col vice presidente del Comitato di Spilimbergo sull'argomento stesso. Le conferenze saranno 18 e si terranno in nove giorni festivi.

I programmi si pubblicheranno appena il consiglio provinciale avrà votato il concorso.

Biblioteca Civica.

Acquisti. — Müller C. O. Storia della Letteratura Greca, Firenze, Le Monnier, vol. 2 — Seghers Tresor Calligraphique, Initiales ecc. Anvers, 1880 in fol. con disegni colorati. — Trouessart, I microbi, i fermenti e le muffe, Milano, 1886, fig. — Veniali, Questioni didattiche e Questioni pedagogiche, Milano 1883 e Torino 1883, v. 2. — Siciliani, Rivoluzione e Pedagogia moderna, Torino 1882. — Delon, Esercizi e lavori nei fanciulli ecc. Milano 1884, fig. — Fornelli, L'insegnamento pubblico ai tempi nostri; Educazione moderna, Roma 1881, e Torino 1884, vol. 2. — Sergi, L'educazione del carattere, Torino, 1885. — Claus, Manuale per le istitutrici degli Asili infantili italiani, Milano, 1873, fig. — Pacifici-Mazzoni, Opere legali, vol. 12, in 4. 1874-1884. — Franklin, Opere filosofiche, Padova, 1809. — Rituale romano proposto dal Patr. Card. Delfino per la sua diocesi, Venezia 1749.

Doni. Dall'Autore — Raccolta di osservazioni e studi fatti nella R. Scuola sup. di Medicina Veterinaria di Napoli dal prof. Ugo Caparini, Napoli, 1881, fig. — Dal co. Antonino di Prampero, Lettere di Pietro Metastasio al co. Daniele Florio, Udine, 1886, e vari opuscoli dai signori co. comm. Giovanni Groppiero, co. Fabio Beretta, dott. Vincenzo Joppi, nob. dott. Umberto Caratti, prof. Del Puppo, e prof. cav. G. A. Pirona.

Cose celesti.

Rispondiamo alle domande fatteci sulla situazione dei pianeti nel cielo, da un curioso di cose celesti (che potrebbe essere una gentile curiosità). La fulgida stella che splendeva in prima sera ad occidente è Venere; ora sta per scomparire affatto per la sua vicinanza al Sole, col quale entra in congiunzione il 19 cor. alle ore 5 ant. La vedremo fra breve ricomparsa ad oriente, quale stella del mattino.

Guardando la sera il firmamento alle ore 8 1/2 colla faccia rivolta a sud, si vede Saturno che culmina, vale a dire si ritrova nel nostro meridiano, nella costellazione dei Gemelli, — a oriente, ancora poco elevato sull'orizzonte si vede Marte, appena entrato in Leone. Lo si distingue alla sua luce marcata, mentre sanguigna Marte leva adesso alle ore 7 pom. Un'ora dopo Marte leva Giove, nella costellazione della Vergine. Si riconosce facilmente, alto splendore ed alla sua luce bianca e tranquilla. Poco lungi da Giove, nella stessa costellazione sta anche Urano, ma sono pochi i privilegiati dotati di vista abbastanza acuta per distinguere ad occhio nudo.

Speriamo che la sullodata curiosità rimarrà soddisfatta da queste indicazioni; ma, volendo dare la misura abbondante, soggiungiamo che due comete, viaggiatrici solitarie e misteriose, vengono a noi dalle profondità dello spazio. Esse sono presentemente visibili soltanto con telescopi di qualche potenza, però in aprile e maggio ognuno potrà ammirarle ad occhio nudo, nelle regioni circumpolari, a poca distanza fra di loro. Sarà certo un interessante spettacolo, anche per i più indifferenti.

Cuori benefici.

Una gentile signora, che desidera conservare l'incognito, ci ha portato stamane lire cinque da ripartire fra la vedova del povero Antonio Dalla Bianca e la sventurata famiglia del Tosolini Enrico, sempre degente all'Ospedale.

Vertenza Angeli

colla Patria del Friuli.

Per gentile interposizione degli egregi signori avvocati Giacomo Baschiera e Giovanni Andrea Co. Ronchi, venne appianata la vertenza con dichiarazioni di reciproca soddisfazione, in seguito a che fu ritirata la querela da noi prodotta.

Il ballo di sabato all'Istituto Filodrammatico.

Splendidissimo.

E' l'unica parola che riproduce esattamente tutta la cronaca della serata. Per coloro poi che hanno avuto la suprema infelicità di non potervi assistere, eccome alcuni particolari.

Il teatro Minerva addobbato con gusto veramente squisito presentava un colpo d'occhio magico, sorprendente, irrisistibile. Figuratevi tutti i colori che un pittore bizzarro possa stemperare sulla sua tavolozza; figuratevi una infinità di visi carini, freschi, rossi, di riccioli biondi cadenti in vago disordine, di trecce brune formanti uno strano contrasto colla nivea candidezza del volto. Immaginate tutte le toilettes che un giornale di mode che si rispetti possa regalare ai suoi abbonati, aggiungetevi lo scintillio di cento occhietti corulei, visi, sentimentali, sorridenti, di cento occhi neri, pieni di lampi e di riflessi corvini, e sarete ancora ben lontani dal vero.

In mezzo a tutte le sfumature delle tinte, nelle vesti femminili predominava il rosso cupo, il bleu-ciel, il paglierino. Poi c'erano le trine, i merletti, i fiori ed i veli che davano alle signorine un aspetto leggero, vaporoso, altrettantissimo.

Poche ma eleganti mascherine, concorsero a rendere più variata la splendida festa.

Tra gli intervenuti ho notato il R. Prefetto, il colonnello di cavalleria, il maggiore dei carabinieri.

I numerosi ufficiali vestivano l'alto uniforme; gli altri, l'abito nero di società.

Le danze che ebbero principio alle dieci di sera, si protrassero animatissime fino alle sei del mattino in modo che la Direzione dell'Istituto dovette concedere una appendice di altri tre ballabili al programma fissato.

L'orchestra, diretta dal bravo maestro Verza, fu inappuntabile, e diversi ballabili tra i quali del maestro Verza e del sig. Marchesi, vennero bissati.

La serata di sabato segnò un vero trionfo per l'Istituto Filodrammatico.

L'egregio suo presidente, sig. Giulio Blum, e tutti coloro che si adoperarono per la buona riuscita del ballo, possono veramente chiamarsi soddisfatti.

Vico.

La Scuola e la Famiglia.

Diretto dal signor maestro Pietro Piccinini è uscito a Treviso il primo numero del giornale bimensile: « La Scuola e la Famiglia ». Lo raccomandiamo alle signore maestre e ai signori maestri delle classi elementari, e gli auguriamo prospera e lunga vita, perchè è bene che anche questa classe numerosa e benemerita d'insegnanti abbia un mezzo tutto suo di far sentire la propria voce nelle feconde polemiche della professione; una palestra dove gli ingegni più vigorosi abbiano special campo di esercitarsi e di sostenere utili e pratiche idee a vantaggio della classe medesima.

Tutto quanto riguarda la Redazione del Giornale si deve indirizzare al Direttore Pietro Piccinini in Roncade.

I vaglia postali e le lettere raccomandate riguardanti le associazioni devono essere intestati e diretti all'amministratore Giovanni Lucatello, maestro in Paese o presso l'Istituto Turazza in Treviso.

Associazione annua l. 3, semestrale l. 2.

Svanziga terribile.

Dal Pra Luigi, calzolaio, detto Svanziga, abitante in via Villalta, presso da furor di vino... o d'acquavite, con un lungo trincetto minacciava ieri sera in Piazza S. Giacomo la gente. Nessuno — e c'erano anche dei soldati intorno — osava farsi vicino a quel mascalzone, che bestemiava come un turco tagliando l'aria a fette col suo trincetto.

Capitò peraltro vicino il vigile urbano Lupieri — n. 7; — il quale, con vero coraggio saltando addosso al furante, gli fece cadere l'arma di mano, che fu raccolta da un mediatore di via Cicogna. Il vigile stesso poi, malgrado la resistenza e le improprie e le grida di quel farabutto, lo tradusse in quartiere, aiutato nell'ultimo dal vigile Pandolfi.

Quel terribile Svanziga mordeva, si arrabattava, impreca, sputava in viso ai soldati che avevano sulle prime aiutato il vigile: insomma, una bestia. Ci vorrebbe una svanziga di stangate, a uso croato.

Società Alpina.

Questa sera l'annunciata interessante assemblea, che si terrà nella sala del Gabinetto di Lettura.

All'ingegner Carlo Braidà, alla gentilissima Consorte, ai desolati genitori facciamo nostre condoglianze, perchè jeri il loro Angioletto, gioia e dolce speranza della famiglia, imprendeva il volo verso regioni immortali.

Per tanta angoscia di loro che ancora non hanno persuadersi d'averlo perduto, non c'è parola umana che valga a conforto.

G.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Al sig. Dr. Luigi Braidà

Udine.

Caro Luigi,
Mentre spiali con religiosa inquietudine il crescere del tuo primo bambino, e dei suoi rapidi progressi nel tuo cuore di padre, o Luigi, trionfavi in silenzio, spietatamente ti venne dalla morte strappato.

Dal fiore della piccola bocca del tuo Carluccio raccogliesti appena il profumo della prima parola, che si chiuse per sempre.

E troppo delicatamente profondo il tuo dolore perché la nostra voce possa consolarti, quando, privato del primo santo frutto d'amore, nell'animo senti mancarti la più dolce, la più ineffabile delle carezze.

Noi che amici godemmo già nell'ora della tua contentezza ci sentiamo associati in quella dell'afflizione.

Udine, 15 febbraio.

Alcuni amici.

Carlo Fabio Braidà

d'anni uno e mezzo.

Idolo dei coniugi Luigi e Maria, nata Cernazai, ieri alle ore 3 pom. volava al cielo, rapito crudelmente all'immenso affetto dei genitori, degli avi e dei parenti desolati.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Daniele Manin n. 21.

Viene fatta speciale preghiera per essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 febbraio 1886.

la buona cura caccia la mala ventura!

Asciano 23 luglio 1885 — Mi è grato rispondere alla sua lettera del 20 andante e di assicurarla che l'uso da me fatto, e che ripeto a seconda del bisogno, delle *Pillole Svizzere*, è riuscito efficacissimo a combattere e potentemente correggere le fisiche sofferenze che da lungo tempo mi affliggevano, causate da vizio emorroidale interno, che estendendo il suo influsso all'Organo Viscerale inspriva considerevolmente la Prostata, ed in modo da rendere penosissime le necessarie ed ordinarie funzioni. Dopo l'uso ripeto adunque di quelle pillole, che sono un vero portento per la salute, i miei incomodi vanno migliorando ognora ed in guisa da farmi sperare una completa guarigione.

Ringraziandola di avermi offerta l'occasione per tributarle questo attestato di lode, mi onoro segnarmi. Dev. mo servo P. Grimondi. Le pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso della firma R. Brandt.

Deposito in Udine alle farmacie Fabris Angelo e Comessatti Giacomo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una buona idea.

Udine, 14 febbraio

Quest'anno che le nostre signore hanno ben poco da pensare alle loro toilette per mancanza di buone occasioni dove far pompa delle medesime, non potrebbero invece dedicarsi un pochino a quella dei loro bambini?

E non si potrebbe fare anche da noi un bacio pubblico mascherato dei bambini al miniera a scopo di beneficenza, magari a vantaggio dell'Istituto Tomadini?

Quale mamma negherebbe questo divertimento ai propri figli?

Riuscirebbe certo uno spettacolo gentile, e nuovo per Udine. Sarebbe la festa del bambino agiato in vantaggio del meschino orfanello. Che bel cannibol! Innocenza e carità!

Animo, dunque, signori di buona volontà; non sarebbe poi cosa tanto difficile da effettuarsi, specialmente se si mettersero alla testa quei due gentili che tanto s'adoperano per introdurre nuovi geniali ritrovi nella Società del Club Alpino, unitamente a qualche altro p. e. al Signor Presidente della Società di ginnastica, bravissima e filantropica persona.

Caro cronista, eccole esposta la mia idea; se crede, le dia l'onore della pubblicità che gliene sarà assai riconoscente.

Di lei dev. ma

Norina

Auguro alla Norina, anco se fosse per caso una sartina, che la sua idea possa essere raccolta da chi ha i mezzi di mandarla ad effetto.

Il cholera nel padovano.

Padova, 13. Il municipio comunica: Dei due casi in corso, uno è in via di miglioramento, l'altro stazionario. Ieri fu denunciato un altro caso in un fanciullo di 9 anni in città; e questa mattina ne abbiamo altri due al Bassanello (dei quali uno con esito letale) ed altro a Volta Barozzo.

Questa mane furono denunciati tre casi sospetti di cholera a Teolo, avvenuti due nel giorno 11 p. p. ed uno ieri.

Padova, 14. Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi, nessun caso nuovo. Dei precedenti, un morto nel suburbio.

Il regio Prefetto ha sospeso il commercio degli stracci.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 febbraio 1886.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 8

Morti 2

Esposi 1

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Angela Zillo-Cosio fu Antonio d'anni 40 casalinga — Leopoldo Perissinotti fu Francesco di anni 89 p. pensionato — Angela Tosolino di Domenico di giorni 5 — Valentino Mauro fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Caterina Cantoni-Plinio fu Domenico d'anni 41 — casalinga Rosa Quaglinotto-Calteroni fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Domenico Della Rossa fu Michele d'anni 89 macellaio.

Morti all'ospedale Civile.

Antonio Della Bianca fu Domenico d'anni 30 facchino ferroviario — Pietro Saccolino di giorni 8 — Maria Luzzi-Miotti fu Domenico d'anni 83 casalinga — Antonio Valudi d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Fabris fu Francesco d'anni 40 infermiere — Maria Sinigaglia-Biotti fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Antonia Marussig d'anni 76 ostessa.

Totale N. 14.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Calautti agricoltore con Santa Chiarandini contadina — Giuseppe Degano facchino con Antonia Funolo contadina — Giovanni Calautti muratore con Gemma Fortificato casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Annalia Barbetti contadina — Agostino Modonutti negoziante con Maria Giuliani agiata — Giovanni Pasetti conduttore ferroviario con Maria Caluso contadina — Camillo Andraoli r. impiegato con Ernesta Ferigo agiata — Vittorio Brisighelli bandito con Vittoria Galluzzi casalinga — Giov. Batt. Favanello impiegato daziario con Giuseppina Pittuti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Quaragnolo fabbro ferraro con Anna-Ti nonne serva — Giuseppe Puppin impiegato con Anna Molin's casalinga — Luigi Torrenati offeliere con Angela Betti serva — Angelo Cojutti falegname con Caterina Cojutti contadina — Lodovico Degano agricoltore con Maria Mattiussi contadina — Pietro Blaueso jantoniore ferroviario con Rosa Driussi estaiuola — Girolamo Bergagna negoziante con Angela Ganzu civile — Antonio Angeli infermiere con Elisabetta Santina-Tonon contadina — Giovanni Damiani fornai con Antonia Magrini sartà — Carlo Sgobino agricoltore con Virginia Toniutti contadina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 13 febbraio 1886.

Venezia 13 15 27 24 25	Napoli 53 57 28 33 38
Bari 34 83 41 29 12	Palermo 27 96 28 77 63
Firenze 84 87 30 56 25	Roma 59 27 19 30 10
Milano 79 21 5 38 23	Torino 87 14 38 69 52

Provincia di Udine

Mand. e Comune di Gemona.

Avviso di Concorso.

Per rinuncia del titolare si rende vacante una delle due condotte Mediche di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2000.00 netto da ricchezza Mobile per il solo servizio da prestarsi ai poveri. Gli aspiranti dovranno produrre entro il 15 del mese di Marzo p. v. le rispettive istanze corredate dell'atto di nascita, del Diploma e di tutti quelli altri documenti atti a comprovare i servizi prestati.

Il servizio è diviso fra i due Medici, coll'assegnazione del rispettivo riparto, avvertendo che in quello di cui il presente concorso si comprende il subborgo di Ospedaletto distante circa Chilometri 2 1/2, con l'obbligo di tre visite per settimana.

Il capitolato è ostensibile presso l'Ufficio di Segreteria.

Gemona 13 Febbraio 1886

Il Sindaco

Cav. Daniele Strolli.

Comune di Medun.

Avviso di concorso.

Stante la rinuncia del titolare viene aperto il concorso alla condotta medica chirurgo-ostetrica di questo Comune coll'annuo emolumento di L. 1.2800 nette dall'Imposta di ricchezza mobile e verso l'obbligo del servizio gratuito per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso, debitamente documentate verranno prodotte a questo Ufficio non più tardi del giorno 28 corrente e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti si aggiunge che il Comune conta 3000 abitanti circa, e pressoché tutto in piano, con strade carreggiabili e con una distanza media, dalle due frazioni al capoluogo di chilometri tre circa.

Dall'Ufficio Comunale

Medun, 9 febbraio.

Il Sindaco — Michielini.

Consorzio Medico

fra i Comuni di Coscano e Dignano.

Avviso di concorso.

Resasi vacante la condotta medica fra i consorziati Comuni di Coscano e Dignano, si riapre il concorso al posto medesimo verso l'annuo stipendio di lire 3400, nette da R. M. alle seguenti condizioni:

a) Residenza in Cisterna;
b) Percorrere il Circondario del consorzio tre volte alla settimana;
c) Obbligo della vaccinazione primaverile ed autunnale;
d) Obbligo di curare gratuitamente tutti indistintamente gli abitanti dei due Comuni.

Le istanze dovranno essere presentate al Municipio di Coscano entro il corrente Febbraio.

Coscano, 6 febbraio.

Il Sindaco di Coscano

G. B. Varutti.

Il Sindaco di Dignano

A. Pirona.

G. Covassi, segretario.

la perequazione al Senato.

Ieri l'altro si è adunata in Roma la giunta del Senato per l'esame della legge di perequazione.

La Giunta elesse presidente Saraceno e segretario Finelli, dopo di che proseguì l'esame del progetto che finora non incontra serie obiezioni.

La Giunta passerà fra breve alla nomina del relatore.

È opinione di molti che la discussione della legge al Senato possa cominciare prima della fine del mese.

Sabato, nella seduta della Camera, si svolsero alcune interpellanze: importante quella di Panotoni, sulla ingenuità della polizia nel potere giudiziario: Taciani lo negò recisamente; e quella di Ferrari Luigi sul ritardo frapposto alla discussione del progetto che riforma la legge comunale: Depretis rispose che solleciterà la presentazione di questo progetto e disse ritenere che non si faranno elezioni generali alla Camera prima che sia discussa riforma.

Malumore a Belgrado.

L'ostentazione, onde fu accolto a Pietroburgo il principe del Montenegro, e gli articoli dimostrativi con i quali la stampa russa ha salutato l'arrivo di Nikita, hanno suscitato a Belgrado un malumore profondo.

Il ristagno degli affari

nella Repubblica Argentina.

Un milanese scrive da Buenos-Ayres, in data del 5 gennaio:

«L'orizzonte politico qui è abbastanza fosco.

Da sette mesi il Governo non paga né gli impiegati, né le truppe, e le ricchezze non circolano, ma stanno nelle tasche di pochi. La miseria spaventa.

«Al 1 marzo avremo l'elezione del presidente. Si vuole che occupi il seggio, per amore o per forza, il nipote del presidente attuale. Le elezioni, secondo si prevede generalmente, si risolveranno in schioppettate, l'esercito è predisposto alla repressione violenta.

MISERIA.

A Londra ed a Leicester i disordini sono cessati: ma la miseria continua — spaventosa, terribile, della quale i nostri paesi non si può formarsi una idea. Si calcolano a ventimila le persone disoccupate che ogni mattino si alzano dal giaciglio senza sapere se avranno di che mangiare... E questa miseria dura già da qualche anno — dal 1879.

E molte migliaia di lavoratori guadagnano sei franchi per settimana; altri fanno grappa arrivando a quindici e sedici franchi — mentre ne devono pagare da 3 a 560 di affitto. Le donne poi guadagnano lire una circa al giorno, lavorando sedici ore!

I rivoluzionari di Parigi.

Parigi, 14. Circa 500 rivoluzionari si recarono al Pere Lachaise in occasione dell'anniversario della morte di Giulio Vallès.

Queste e la Louise Midrel ed altri parlarono sulla tomba di Vallès.

I dimostranti si recarono quindi presso al muro sotto al quale si fecero parecchi federali, e pronunziarono altri discorsi. Grida di: *Viva la Comune e la rivoluzione sociale*. Nessun incidente.

I dimostranti si recarono infine nella sala Graffard ove i socialisti tengono una riunione pubblica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Canale interrotto.

Londra, 14. Un disastro del Lloyd da Ismalia 13 corr. annunzia che la navigazione del canale di Suez è interrotta in seguito al cattivo tempo.

Naufragio.

Nuova York, 15. Il bark austriaco «Kragievica» proveniente da Marsiglia ha completamente naufragato sulle coste di Nuova Jersey. Undici persone, tra cui tre omni della nave di salvataggio accorsi sul luogo del disastro, si annegarono. Il capitano e 5 uomini dell'equipaggio del bark sono salvi.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agl'incendio del pagamento dei premi, si anna radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento urinale senza uso di Candelle, nonché le Arenalie ed i Flussi delle donne.

Vedi: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetal* Costanzi, in 4.a pag.

ENOLOGHI Il solfito di calce

chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisimi in Udine.

DA PIU' DI 60 ANNI

L'acqua Anaterina per bocca di Popp verso riputazione prescritta dalle prime autorità mediche fra le quali il compianto professore Oppolzer e il prof. Dr. Deusch del P. r. Circolo ad anche adesso il prof. dottor Schulzer contro le malattie della bocca, gola, palato, nonché delle gengive. — L'acqua Anaterina per la bocca di J. G. Popp, l. r. dentista di Corte a Vienna, depositi in tutte le farmacie e profumerie di tutta la grande diffusione di questo rimedio che ha trovato degli ammiratori molto al di là dei confini austriaci, in tutta l'Europa e fino in America o Australia e ve ne va sempre acquistando dei nuovi.

Si trova anche in considerazione la rinomata «Pasta Anaterina per i denti» o la «Polvere odontalgica vegetale del dott. J. G. Popp» i. r. dentista di Corte in Vienna, perché sono pure rimedi preferiti e provati per tenere i denti puliti.

Depositi: la Udine alle farmacie Francesco Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri, Domenico de Candido e nella Drogheria Francesco Minisimi.

In Pordenone, Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farmacia.

In Tolmezzo, Giuseppe Chiussi.

In Gemona, L. Billiani farmacia.

In S. Vito, G. Quarario farmacia.

In Portogruaro, A. Malpieri farmacia.

Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C. via della Sala 10.

via della Sala 10.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tutto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni

in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi micidissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili

e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima

ed un ricco deposito di ogni genere

di mobili, su vari stili.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Nor-

vegia una grossa partita di *Bacalà,**Arringhe, Cospettoni,* del tutto

nuovi di primissima qualità, vende col

12 per cento al disotto dei prezzi che

vengono usati dalle primarie case di

Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di *Sar-**delle Istrie, Pesce Amarinato,*nonché *Fagioli* nuovi e vecchi,*Agrumi, Frutta secca,* ecc.

Si è testè a-

perto un labora-

torio d'orologeria

in via Poscolle

al numero 42, in fondo quasi alla detta

via, diretto dal sig. Danellutti.

Si assumono le più difficili riparazioni

anto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del la-

voro per un anno.

Prezzi discretissimi.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA,

INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VERGATELLE BENEFICHE

Prezzi della scatola L. 0.90. Appia scatola L. 1.

Si vendono in Udine

al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio

ed in tutte le farmacie del Regno.

DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO DE-STEFANI

Si vende in Udine nella Farmacia Comelli,

Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolani,

De Vincenzi, Biasioli, Petracco — Pa-

lazzi, Samuelli — Bartolo, Cantoni — Co-

messatti, Coassini — Latisana, Cassi — Fa-

gagna Monassi.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia

d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in

Udine e nei principali caffè.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Rialto N. 6

RACCOMANDASI

Merisintylon Zallin. Nuovissima linde infallibile per la totale guarigione del *Cancro al piede* — L. 1 al flac. *Elustre di Camomilla.* Campi alla stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed iderici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestive, disturbi verminali, *Emicrania* coll'uso dell'*Elustre di Camomilla* — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la

— Adattate da molti Medici ed Istituti

Sanitari per la loro efficacia e proprietà

di guarire radicalmente tale disturbo. —

L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie

del Regno. In Udine presso la Ditta

farmaceutica: Minisimi Francesco.

Comessatti — Fabris — Alessi —

Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli.

— Luigi Biasioli — Marco Alessi —

De Candido, farmacia al Redentore —

In Gemona presso il farmacista Luigi

Billiani e presso le principali Farmacie

a Drogheria.

A. V. RADDI

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGIOLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di

aceto. Deposito Vino bianco e nero as-

sortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

PREMIATA FABBRICA

DI MAGLIERIE A MACCHINA

T. N. PLATEAU

